

I consigli della redazione

Sloane Crosley
Il fermaglio
(Einaudi)

Jules Feiffer
Kill my mother
(Rizzoli Lizard)

Annie Ernaux
L'altra figlia
(L'orma)

Il romanzo

La crisi come metafora

Christos Ikonomou

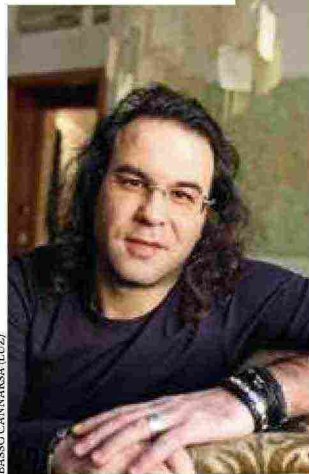
Dal mare verrà ogni bene

Elliot, 124 pagine, 14,50 euro



La crisi economica si trascina ormai da anni, e dopo *Qualcosa capiterà, vedrai!* Christos Ikonomou ha trovato nuovi spunti per indagare più a fondo la complessa psicologia greca. La sua nuova raccolta, *Dal mare verrà ogni bene*, è composta da quattro racconti lunghi che mettono in scena, attraverso intrecci e personaggi, le riflessioni dell'autore sulla crisi economica. In queste storie tornano anche le costanti della sua scrittura: le trame agili, un linguaggio impetuoso o controllato (a seconda delle situazioni), le figure quotidiane che acquisiscono un carattere di universalità. Nel racconto che dà il titolo al volume, *Lázarus* è un padre amareggiato e deluso alla disperata ricerca del figlio Petros, che ha subito un'umiliazione mortale da parte di un potente del luogo ed è scomparso, forse per la vergogna. Secondo voci non accertate sarebbe entrato di sua volontà nell'immensa Grotta del drago. *Lázarus* ripone le sue folli speranze nel mare e si aspetta che prima o poi suo figlio possa tornare da lì. La disperazione lo porta alla ricerca di una soluzione esterna, di una via d'uscita improbabile, confidando nell'intervento di un *deus ex machina*. Nei racconti di *Dal mare verrà ogni bene* Christos Ikonomou affronta il vicolo cieco della crisi economica, la disperazione dei greci, le loro vanità e i loro inferni e

Christos Ikonomou



BASSO CANNARSA (L'UZI)

trasfigura tutto questo in allegorie bibliche, in storie che possono apparire sovraccariche di riflessioni intime dei personaggi, ma che allo stesso tempo si portano addosso tutta la tensione dell'attualità e il peso della storia. Le bizzarre situazioni in cui si trovano i personaggi, la loro perplessità e il loro disagio, l'assenza di vie d'uscita, l'amarezza della catastrofe e la speranza che le cose si mettano a posto per un intervento del mare o della divinità, la resistenza e il suo costo interiore sono i tratti che condensano la turbata psicologia dei greci di oggi. Gli eroi di Ikonomou, sempre mossi dall'idealismo, subiscono il destino non con un atteggiamento di sottomissione ma con un'intima superiorità cristiana, con un'umiltà combattiva, con un'opposizione stoica che è forse la quintessenza della resistenza del popolo ellenico.

Yorgos Perantonakis,
Bookpress

Jamie Quatro

Voglio mostrarti di più

Minimum fax, 234 pagine, 16 euro



I migliori racconti della prima raccolta di Jamie Quatro parlano di donne e adulterio con un'eccitante libertà letteraria; ma queste infedeltà, reali o immaginarie, si svolgono all'ombra della fede cristiana e dei suoi divieti, cosa piuttosto insolita nella letteratura moderna. Anche nei romanzi ottocenteschi, il tabù dell'adulterio è avvertito in termini sociali più che religiosi e il dramma consiste nell'essere scoperti. Nei racconti di Quatro questa minaccia della rivelazione è accantonata. Dio, che vede tutto, conosce i nostri segreti prima che li esprimiamo. E le protagoniste dei racconti o hanno già parlato ai mariti delle loro relazioni o sembrano non dar troppo peso a questo tipo di confessioni. Sono donne che ripensano a storie extraconiugali già concluse o mai veramente vissute. Quatro è ossessionata, più che dall'infedeltà, dall'amore a distanza tenuto in vita con mezzi virtuali. I racconti brevi sono più vicini alla poesia che al romanzo: Quatro ha infatti un occhio tutto poetico per le forme concise, le frasi fugaci, le ripetizioni significative e le immagini più effimere.

James Wood,
The New Yorker

Amy Bloom

Beate noi

Fazi, 264 pagine, 18 euro



In *Beate noi*, il nuovo romanzo di Amy Bloom che si svolge tra il 1939 e il 1949, Iris è un'adolescente che trascina la sorella Eva, di quattro anni più giovane, dall'Ohio a Hollywood. Li scoprono un mondo che non è

mai stato rappresentato sul grande schermo e Bloom comincia a capovolgere in modo stranamente divertente e inquietante tutto quel che pensavamo di sapere su Hollywood, sulla seconda guerra mondiale, sulla vita familiare e sulla natura della fortuna. Quasi tutti i personaggi praticano l'inganno perché è essenziale alla sopravvivenza. Nessuno, per esempio, può farsi vedere in giro senza vestiti perfetti e un trucco eccellente. Per questo Eva e Iris si affidano a Francisco, che incontrano quando Iris ottiene i primi piccoli lavori nell'industria cinematografica. Francisco se la passa abbastanza bene lavorando nel reparto truccatori della Metro-Goldwyn-Mayer, ma quando incontra Edgar – il padre di Eva e Iris, un poeta sposato ma omosessuale – decide di accompagnare la famiglia attraverso il paese. La dissimulazione può operare a favore o a danno di qualunque personaggio. L'unico che è ciò che dice di essere, il meccanico tedesco-americano Gus, è mandato in un campo di lavoro in North Dakota e poi rispedito in Germania appena in tempo per i bombardamenti del 1945. Eva è la voce narrante principale, ma anche altri personaggi prendono la parola, a volte attraverso delle lettere. Il risultato è un vivace mosaico di nuovi punti di vista su un periodo che pensavamo di aver capito.

Jane Smiley, The Guardian

Howard Jacobson

Il mio nome è Shylock

Rizzoli, 300 pagine, 19 euro



Il mio nome è Shylock fa parte di una serie di romanzi in cui autori contemporanei reinterpretano drammi di Shakespeare. Nessun accoppiamen-